

Venerdì 15 maggio 1998

14 l'Unità

LE CRONACHE

Fidel Castro con l'Oms contro il tabacco

«Appoggiamo la campagna antitabacco dell'Organizzazione mondiale della sanità, anche se si tratta di una risorsa importante dell'economia del nostro paese». Fidel Castro ieri, dopo essere intervenuto alla cinquantunesima assemblea dell'Oms a Ginevra, è stato disponibile a dire anche questo, nonostante l'importanza degli Avana per l'economia cubana. Ma Castro, che peraltro è un ex fumatore dei celebri sigari da dieci anni, si è schierato contro il tabacco solo dopo aver fatto un lungo intervento in cui si è scagliato contro la globalizzazione dell'economia e contro l'embargo che il suo paese subisce. Nel suo intervento Castro, accolto dall'assemblea da un applauso lungo più di un minuto, aveva definito la globalizzazione «un cancro che divora l'umanità e la natura» e il blocco economico imposto dagli Stati Uniti a Cuba «un genocidio che dura da quarant'anni». Ed ha sciorinato un mare di cifre e statistiche, prime fra tutte quelle della mortalità mondiale e quelle del miliardo e trecentomila persone che vivono in povertà assoluta in un mondo che ogni anno produce merci e servizi per 30 mila miliardi di dollari. In più Castro ha ricordato che Cuba ha già raggiunto nell'83 gli obiettivi Oms del programma «Salute per tutti nel Duemila» e ha parlato dell'Aids: «O lo sconfiggeremo - ha detto - o devasterà molti paesi del Terzo mondo». Sono stati i giornalisti, dopo il suo intervento, a stimolare il leader cubano sull'argomento tabacco, per poi chiedergli anche se a suo tempo fosse stato difficile smettere di fumare. Lui ha risposto che per rinunciare, in effetti, «ci vuole una forte motivazione». Poi è passato allo scherzo. La direzione dell'albergo dove dorme gli ha fatto trovare in camera una scatola di sigari di cioccolata e lui ha commentato: «Si potrebbe morire di cancro al polmone o di arteriosclerosi anche mangiando tutta quella cioccolata. Ma certo, i sigari di cioccolata sono più salutari di quelli di tabacco».

Secondo indiscrezioni, il «venerabile» vorrebbe costituirsi ma evitare il carcere

«Gelli tratta dalla latitanza» Ma il guardasigilli smentisce L'Ucigos: vogliamo prenderlo e portarlo in cella

DALL'INVIATO

AREZZO. «Noi continuiamo a cercarlo per portarlo in carcere, poi sarà la magistratura a decidere. Non c'è alcuna trattativa in corso». Un cenno di saluto ed uno degli investigatori dell'Ucigos, che da quasi due settimane sta dando la caccia a Licio Gelli, sale in macchina. C'è un'altra verifica da fare, un altro accertamento per ricostruire un intricato ma non impenetrabile mosaico, che possa portare a ricomporre tutte le mosse dell'ex maestro venerabile della P2. L'ipotesi di una soluzione soft per questa latitanza, sponsorizzata fin dal 4 maggio dai familiari e dai suoi legali, non trova conferme attendibili, nonostante sia rimborsata su alcune agenzie di stampa.

Secondo queste voci l'idea di cercare un'intesa sarebbe dello stesso Gelli, che avrebbe sollecitato figli e legali a tentare un accordo con lo Stato: sarebbe disposto a costituirsi in cambio della garanzia di non finire in carcere e proporrebbe di farsi trovare in una clinica di sua fiducia dove potrebbe rimanere piantonato dalla polizia fino a quando non saranno svolti gli accertamenti clinici che il magistrato di sorveglianza di Firenze vorrà disporre prima di decidere sulla sua richiesta di dilazione del-



Licio Gelli

Ap

la pena. «Spazi per soluzioni di tipo giuridico - sostiene uno dei legali di Gelli, l'avvocato Michele Gentiloni - ci sono e del resto il compito di un difensore è quello di dare spazio alle richieste del proprio cliente».

Ma ipotizzare che lo Stato possa trattare con il latitante Licio Gelli non appare credibile. Sarebbe come aggiungere benzina al fuoco delle polemiche, a cui ieri si ag-

giungeva la denuncia del segretario nazionale del Sulp Luigi Notari. «È palese - diceva Notari - che la presunta fuga di Gelli sia conseguita ad un'insufficiente attività di prevenzione da parte dei responsabili della sicurezza pubblica, che comunque avrebbero potuto e dovuto disporre ogni idonea misura di prevenzione. Mi chiedo: è stata semplice dabbennaggine o inconsapevole soggezione di fronte a pote-

ri evidentemente ancora forti?».

L'aria che si respira alla questura di Arezzo non è certo quella della smobilizzazione in attesa di una soluzione soft della fuga. L'idea che si è fatta strada tra gli investigatori è che comunque l'ex capo della P2 continui a tenere un rapporto costante con i propri familiari sia quelli residenti in Italia che in Francia e con le sue amicizie più strette. Ed allora si cerca di fare terra bruciata attorno al latitante, mentre si tenta di riannodare il filo dei possibili spostamenti di Licio Gelli subito dopo la sua cena di compleanno del 21 aprile scorso, ultima data certa della sua presenza ad Arezzo. La perquisizione a Villa Wanda dei giorni scorsi ha portato alla scoperta di alcune recentissime operazioni finanziarie condotte sia dall'ex maestro venerabile che da uno dei figli, che sarebbero state oggetto di una riunione degli investigatori. Si sono ripresi in mano anche vecchi archivi della Digos di Arezzo che contengono gli elenchi dei frequentatori di Villa Wanda. E sono saltati fuori molti nomi rimasti nel dimenticatoio. Non è escluso che nelle prossime ore possa scattare un'altra serie di perquisizioni.

Piero Benassi

Raffica di smentite alle affermazioni del giornale della Conferenza episcopale italiana Fecondazione assistita, Avvenire contro Ppi «Non ha fatto opposizione alla nuova legge»

Rosa Russo Jervolino: «Ingiusta caccia alle streghe»

ROMA. È scontro aperto tra l'«Avvenire», il quotidiano della Conferenza episcopale dei vescovi italiani, e il Partito popolare. Ieri il quotidiano della Cei ha criticato con durezza i parlamentari del Ppi, accusati di aver favorito con l'astensione in Commissione Giustizia della Camera, la legge sulla fecondazione assistita, un provvedimento definito dal giornale cattolico «una legge con licenza di reato». Tutto falso, replicano i popolari, che ribadiscono il loro no al provvedimento. E il capogruppo alla Camera, Sergio Mattarella, cui è affidata la replica, si dichiara «stupito» per «i giudizi temerari e arbitrari» espressi dal giornale. E parla di «un processo a intenzioni che non vi sono mai state e non esistono». «Lo stupore aumenta - aggiunge Mattarella - tenendo conto di un atteggiamento molto comprensivo, se non addirittura accomodante, manifestato da alcune voci del mondo cattolico sulla deliberazione del Parlamento europeo che consente sugli embrioni interventi che il testo della Camera vieta...».

«A cosa serve questa caccia alle streghe?» gli fa eco, polemica, la popola-



Rosa Russo Jervolino

re Rosa Russo Jervolino, presidente della Commissione Affari Costituzionali. «È davvero incredibile il modo nel quale l'«Avvenire», un giornale a noi da sempre carissimo e che seguiamo con grande rispetto, tratta i Popolari, e sono inammissibili alcune dichiarazioni in esso riportate.

Non siamo cattolici di comodo - aggiunge - e sentiamo come preciso dovere morale la coerenza: Abbiamo sempre detto di essere contrari alla fecondazione eterologa ed al riconoscimento delle coppie di fatto ed in tutti i passaggi politici decisivi ci siamo coerentemente comportati».

Sotto accusa è un emendamento dei Democratici di sinistra, approvato in Commissione Giustizia, che suggerisce l'opportunità di cancellare dal testo le sanzioni penali e amministrative per chi ricorre alle tecniche di procreazione artificiale pur non rispondenti ai requisiti richiesti: coppia sposata o convivente con meno di 52 anni; favorendo così gli esclusi, le coppie di fatto, i single e le mamme-nonne. «Un divieto senza sanzioni che di fatto equivale ad una via libera» commentava

l'«Avvenire». E per dar più forza alla critica ha ospitato i commenti di molte associazioni cattoliche, tutti improntati a «forte delusione e rabbia». Dai popolari, dice il quotidiano dei Vescovi, «era pur lecito attendersi un diverso comportamento...».

Ma non è questa la verità, ribadisce Mattarella: «I popolari nella commissione competente, la commissione Affari sociali hanno votato compattezza contro la fecondazione eterologa e contro l'accesso delle coppie di fatto alla procreazione assistita e hanno proposto, sostenuto e fatto inserire divieti rigorosi e sanzioni pesanti. Lo stesso atteggiamento rigoroso - assicura Mattarella - verrà mantenuto in aula sul progetto di legge».

E anche dai popolari della Commissione Giustizia arriva una secca smentita: gli onorevoli Antonio Borrometti, Michele Abbate e Rocco Maggi chiedono all'«Avvenire» di rettificare. Loro hanno votato contro il progetto di legge e l'astensione del collega di partito Pietro Carotti, che ha già chiarito che voterà contro in aula, ha avuto soltanto una motivazione tecnico-politica.

L'arco splendido del Trionfo di Trieste è in spazzato

BUBI BALDOVINO
ci ha lasciati. Adriana Verchiani e Piero Farulli sono vicini con profondo affetto a Maureen.

Fiesole, 15 maggio 1998

La Scuola di Musica di Fiesole è in lutto. Il nostro fratello amico e Maestro

AMEDEO BALDOVINO
ci ha lasciati. Siamo vicini con profondo affetto a Maureen, a Dario e a Renato.

Fiesole, 15 maggio 1998

L'UNITA' VACANZE
MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

SOGGIORNO A CUBA

PARTENZA DI GRUPPO (minimo 40 partecipanti)

Partenza da Milano Malpensa il 17 ottobre
Trasporto con volo speciale Air Europe
Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione: lire 1.720.000
Visto di ingresso lire 29.000
Diritti di iscrizione: lire 60.000
(Supplemento su richiesta per partenza da Roma)

La quota comprende:
volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, il pernottamento in camere doppie presso il Veraclub Gran Caribe (4 stelle), situato a Varadero in località Punta Blanca, la pensione completa. Le escursioni facoltative da Varadero: Cienfuegos, Trinidad, Topes de Collantes, Guamà, Santiago de Cuba, Cayo Largo, l'Avana e Morro Cabaña.

Nota. Le iscrizioni saranno accettate entro il mese di agosto e sino all'esaurimento dei posti.

IL MARE IN SARDEGNA
(MINIMO 20 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano il 31 maggio
Trasporto con volo speciale.
Durata del soggiorno 15 giorni (14 notti).
Quota di partecipazione: lire 1.600.000
Riduzione partenza da Roma: lire 50.000.
Diritti di iscrizione: lire 30.000.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e a Olbia, i trasferimenti, il pernottamento presso il Veraclub Bungalow (4 stelle) di San Teodoro nella Baia di Cala d'Ambrà, la pensione completa con le bevande ai pasti. Il club è situato davanti alla spiaggia (dista 25 km da Olbia) ed è immerso nella folta macchia di alberi e piante mediterranee. Dispone di due piscine di cui una per bambini, è particolarmente curata la cucina e il programma di animazione.

L'UNITA' VACANZE
MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

Unico 98 Pronti, via (gratis)

Dal vecchio 740 a Unico 98? Niente paura per i cambiamenti nei calcoli e nei pagamenti della nuova dichiarazione dei redditi. Ecco pronti ad aiutarvi: allegati al giornale troverete il modello originale e la busta per la consegna. Giovedì 21 maggio, sempre in omaggio, una guida e un dischetto per la corretta compilazione.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 14 MAGGIO 1998

Presentato a Londra il risultato di una ricerca che in vent'anni ha coinvolto 37.000 donne di quindici paesi

Una pillola di speranza contro il cancro al seno

Secondo gli autori dello studio, un uso preventivo ampio del tamoxifene può salvare ogni anno nel mondo ventimila vite.

LONDRA. Salvare, per quanto è possibile, migliaia di giovani donne che hanno già provato la terribile esperienza di un tumore al seno dall'incubo di una recidiva. Sta qui l'obiettivo ultimo della più grande ricerca che sia mai stata condotta al mondo su un farmaco anticancro, condotta da un autorevolissimo gruppo di ricercatori della Oxford University - primi fra tutti il famoso epidemiologo Richard Peto e il suo collega Rory Collins - che ha messo insieme una massa gigantesca di dati. Peto e Collins hanno compiuto una «metanalisi» di ben 55 ricerche cliniche, condotte in quindici paesi diversi (tra cui l'Italia) su 37.000 donne nell'arco degli ultimi due decenni. La conclusione è netta: se oggi, attraverso l'uso del tamoxifene, fatto da un milione di pazienti nel mondo, si riesce a salvare ventimila vite, altrettante se ne potrebbero risparmiare qualora il farmaco fosse somministrato, indipendentemente dall'età, subito dopo l'intervento chirurgico al seno. Una valutazione

che, vista l'imponenza del problema (solo in Italia muoiono ogni anno per tumore al seno circa diecimila donne), allarga gli orizzonti scientifici: e in particolare da noi sappiamo bene quanto di ciò ci sia bisogno, data l'angustia delle polemiche che ci stanno sommergendo. Il farmaco, noto già da venticinque anni, è un antagonista dell'ormone estrogeno e viene, quindi, impiegato solo nei tumori al seno detti ormono-dipendenti, in quanto hanno bisogno dell'estrogeno per crescere e per svilupparsi. Il tamoxifene blocca la proliferazione cellulare e riduce le dimensioni del tumore. Un'opinione largamente diffusa è che la sostanza non possa aiutare in premenopausa, quando l'ormone è ancora ampiamente circolante nell'organismo. Il gruppo di Peto e Collins sostiene che, secondo la corretta interpretazione dei dati, prendere tamoxifene subito e continuare per cinque anni ha permesso di dimezzare il tasso delle recidive e ha migliorato le prospettive

di sopravvivenza a lungo termine. Il tamoxifene, poi, risulta essere efficace anche se associato alla chemioterapia e in tumori localizzati non solo al seno. Peto ha dichiarato che «la terapia con tamoxifene dopo intervento ha salvato, indipendentemente dall'età, una donna su due da una ricaduta e una donna su dodici dalla morte». L'epidemiologo ha poi aggiunto che, per quanto riguarda donne anziane, «il tamoxifene sta già salvando più vite di qualsiasi altro farmaco antitumorale». Naturalmente, il farmaco ha anche alcuni gravi effetti collaterali. Può ad esempio provocare il cancro all'utero o un embolo polmonare, ma i rischi di questi eventi sono relativamente piccoli. Complessivamente, comunque, gli epidemiologi di Oxford sostengono che, nelle donne con un tumore al seno ormono-dipendente, il tamoxifene comporta benefici che sono dell'ordine di trenta volte superiori ai danni che può invece provocare.

Non altrettanto perentorio è il

giudizio dei ricercatori inglesi sull'uso del farmaco in quelle donne che, pur essendo sane, sono ad alto rischio, per la loro storia familiare, di sviluppare un tumore al seno. «In queste donne - dice Collins - il bilancio tra gli effetti negativi e i benefici del farmaco resta incerto». «Noi lavoriamo a questo studio dalla metà degli anni Ottanta circa - afferma Peto - e non intendiamo ora promuovere semplicemente l'uso del tamoxifene, ma abbattere una barriera per salvare più vite umane, curando anche donne più giovani. C'è sempre stato il pregiudizio che la chemioterapia escludesse il tamoxifene o viceversa: non è vero, perché si possono usare insieme. Così come, anche in Italia, si è eccessivamente insistito sui rischi del tamoxifene, che pure ci sono ma che non possono essere ingigantiti di fronte a ciò che rappresenta l'eventualità di una ricaduta di un tumore come quello al seno».

Giancarlo Angeloni

Spot, Antitrust boccia contraccettivo

ROMA. L'Antitrust boccia il metodo contraccettivo «Persona», che segnala il periodo fertile della donna attraverso tre spie luminose. L'Autorità per la concorrenza del mercato ha infatti rilevato che «il dato di affidabilità del 94% attribuito a questo «kit» anticoncezionale «non si basa su dati sperimentali». Il Garante ha condannato per pubblicità ingannevole la Unilever - che lo ha messo in commercio - chiedendole di modificare il messaggio pubblicitario.

I DISCHI, I CONCERTI, I CANTANTI, GLI STRUMENTI E TUTTA LA MUSICA INDIPENDENTE A

VICENZA SOUND

98 ORE DI MUSICA 126 CONCERTI

PIÙ DI 200 ARTISTI

IL SALCONE NAZIONALE DELLA MUSICA INDIPENDENTE

VICENZA 29/30/31 MAGGIO 1998

FIERA DI VICENZA PAD. I
orario 10.00 - 20.00
Dalle 20.00 alle 02.00 VICENZA SOUND
continua nei discobar, nelle discoteche e in "Arena Giovani"

VICENZA SOUND È ORGANIZZATA DA
BLENDED s.r.l. VICENZA Infoline - Tel. 0444/513939

CONCERTI DI:
PICCOLA ORCHESTRA AVIGNON TRAVEL - DEITA V - POESIL FUORI BORDO
FRANCESCO ARONI VIGONE CON ALESSANDRO BERTALOT - TULLIO DE RISCOLO
MINERVA JONES - LUCA BONAFFINI - NICCOLÒ AGLIARDI
GIONATA - ZUM TEUFEL - DOPPIO GIOCO - DEBORD - APERION - SERGIO VINCI
FRANCO D'ANDREA QUARTET - BIG BAND - SHOKO - CANTERATA CREMONENSIS